

IC Vallestura
Scuola Infanzia Masone – Sezione Rossi
Ins. Paola Durante

TEMA : Riflessioni sui cambiamenti del tempo (le stagioni) e della temperatura (caldo-freddo) in situazioni problematiche reali. (Il tema si sviluppa su due argomenti diversi nell'arco della stessa giornata)

CONTESTO : i bambini sono abituati all'osservazione e alla riflessione durante e dopo le attività

CONSEGNA : **Oggi c'è il sole. Si può fare il bagno nel fiume?**

MODALITA' DI GESTIONE : dopo molti giorni di pioggia il tempo migliora. Alla terza giornata di sole, siccome dai bambini non arriva nessuna proposta di uscita, l'insegnante, provocatoriamente, esclama: " Che bella giornata! Quasi quasi prendo asciugamano e costume e me ne vado al fiume!". I bambini inizialmente ridono e la prendono in giro: "Ma no! Fa freddo!". "Ma è inverno! Al fiume ci si va in estate!". L'insegnante però insiste e i bambini cambiano atteggiamento: "Vengo anch' io, vengo anch' io".

NATURA E LIVELLO DELL' ARGOMENTAZIONE Ai bambini vengono richieste ipotesi individuali in discussione. Nel gruppo, infatti, ci sono solo quattro bambini di 5 anni e molti piccoli in zona di sviluppo prossimale che non riuscirebbero a rispondere in un lavoro individuale, ma possono essere coinvolti e trainati nel gruppo.

Negli interventi sono presenti connettivi esplicitati :

*A : I piccoli non ci possono andare **perché** non sanno nuotare*

*E : **Se** ci siamo tante volte l'acqua viene caldissima da sola*

*E : Adesso sarà un po' fredda...**se** aspettiamo ancora un momento viene calda*

*E : Il sole non sapeva che l' acqua è fredda **però** lo sa che noi vogliamo andare alla spiaggia perché la maestra scrive e lui sente cosa scrive*

*M: **Ma se** il sole va giù così coi raggi può scaldare*

In altri interventi i connettivi, soprattutto il "perché" non sono esplicitati :
Nell'intervento :

Maestra: e non possiamo andare anche se è inverno?

M : E' fredda l'acqua!

M. non esprime il perché. La maestra poteva rilanciare con un intervento di **rispecchiamento e completamento** con inserimento del perché: *Mattia dice non possiamo andare perché l'acqua è fredda.*

Anche prima di questo ci sono altri esempi in cui l'insegnante avrebbe potuto intervenire per completare con i connettivi mancanti. Ma occorre prestare attenzione perché il ruolo dell'insegnante della scuola dell'infanzia nelle discussioni è molto delicato in quanto non si può appesantire la discussione intervenendo su tutto quello che i bambini dicono. Occorre acquisire una sensibilità che ci permette di intervenire al momento opportuno. Se gli interventi dei bambini si accavallano in grappoli (in questa

discussione ce ne sono diversi), non possiamo interrompere il flusso del discorso; ma se c'è un silenzio possiamo intervenire per rispecchiare e completare una frase e questo fissa un contratto: certe parole come i perché sono molto importanti e per questo devono essere sempre espresse.

Nell'intervento 4 M. coglie la consequenzialità

1. A: *I piccoli non ci possono andare perché non sanno nuotare!*
2. A: *I grandi sì*
3. M. P. - *io sono grande*
4. M: ***anch'io so nuotare***

ma un intervento dell'insegnante avrebbe potuto portare i bambini ad una forma più compiuta.

Nell'intervento 6 manca un perché:

5. Maestra : *ma com'è che ora volete venire con me e prima mi prendevate in giro?*
6. Cl: *è bello andare al fiume*

la maestra potrebbe dire: Claudia dice: perché è bello andare al fiume.

Nell'intervento 32 la maestra rilancia la discussione riportando i bambini sull'argomento iniziale:

32. Maestra : *quando sei andato da Ilaria a Latina... ma ora possiamo andare al fiume a Masone?*
33. E: *dobbiamo aspettare che sia calda*

All'intervento 33 manca: *no perché dobbiamo aspettare che sia calda.*

Analizziamo questo passo della discussione:

36. E: *il sole... scende il sole va sotto l'acqua e la fa diventare calda*
37. Maestra : *e questo che dici quando succederà?*
38. E: *adesso è qui il sole, poi non vuole stare sempre qui a casa di noi e vuole andare un po' sul mare e allora va sul mare e noi ci andiamo e fa diventare tutta calda l'acqua... se il sole è già qui non vuole stare qui, vuole andare un po' sul mare a scaldare l'acqua poi va un po' sull'acqua e poi vola sopra e poi va via*
39. M. P. : *se il sole entra dentro, il sole si raffredda!*

Il fabulare di Elisa è assai vitale, può essere la radice di forme di pensiero più complesse. Si scontra nella classe con l'iperrealismo di Mattia che mostra un limite di immaginazione. Nell'armonia della classe l'argomentazione conduce Elisa verso un pensiero più convergente, che deve rendere conto di quanto afferma. Elisa viene riequilibrata dall'intervento dei compagni e dell'insegnante. Siamo di fronte ad una situazione in cui si dà spazio a tutti.

CONTESTO: I bambini hanno in precedenza lavorato sull'osservazione di un pero.

CONSEGNA: **Descriviamo cosa abbiamo visto durante la passeggiata di stamattina.**

MODALITA' DI GESTIONE Dopo la prima discussione i bambini arrivano alla conclusione che, mancando i costumi, possono accontentarsi di una passeggiata. Nei dintorni della scuola notano le foglie a terra ricoperte di brina. Si accorgono che alcune sono ghiacciate e altre no. Qualcuno indica il sole come responsabile del fatto. Raccogliono alcune foglie con il ghiaccio e le mettono su un muretto (al sole).

Poi I., che è stato il promotore della prima visita al pero, propone di andare a vederlo. In terra ci sono alcune foglie marroni. Sui rami solo tre pere e pochissime foglie secche.

Rientrando i bambini notano che tutti gli alberi del vicino bosco sono senza foglie, tranne alcuni pini e abeti che hanno gli aghi verdi. Sotto al pino però ci sono gli aghi secchi.

Quando si avvicinano alle foglie che avevano messo sul muretto si accorgono che non c'è più traccia del ghiaccio: le foglie sono tutte bagnate.

Nel pomeriggio, i bambini si mettono in cerchio per decidere cosa scrivere sul calendario per raccontare la passeggiata. Decidono di scrivere: STAMATTINA SIAMO USCITI FUORI PER VEDERE IL TEMPO PER ANDARE NEL FIUME, MA C'ERANO LE FOGLIE GHIACCiate IN MEZZO ALL'ERBA. A questo punto comincia la discussione.

NATURA E LIVELLO DELL'ARGOMENTAZIONE : In questa seconda discussione sembra di essere entrati in una classe diversa perché ci sono molti perché esplicitati. Eppure è la stessa sezione, con le stesse insegnanti, lo stesso giorno. Perché?

Su questo argomento i bambini avevano già lavorato e riflettuto l'anno precedente. E' possibile che un copione linguistica di natura prescientifica nasca dalla discussione su un'esperienza già vissuta e discussa, che ha creato conoscenze a cui poggiarsi. Inoltre, mentre nella prima discussione i bambini dovevano esprimersi su una questione legata a sensazioni, qui ci sono riferimenti concreti (il ghiaccio e le foglie).

Ancora una volta possiamo renderci conto di come la qualità del processo argomentativo dipenda dalle conoscenze che i bambini hanno. E in questo caso si tratta di un argomento in cui i modi di dire sono già stati sperimentati. Nella prima discussione c'era molta immaginazione che richiedeva più attenzione all'ipotesi rispetto al linguaggio (intuire più che esprimere in forma compiuta), nella seconda ci sono maggiori conoscenze ed elementi concreti su cui poggiarsi.

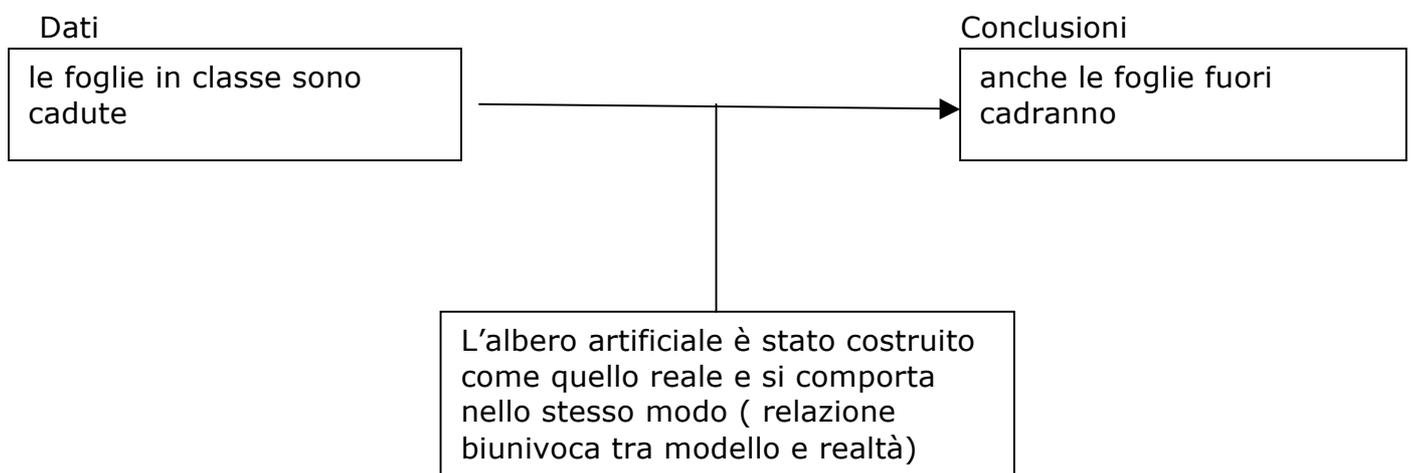
Maestra – A. dice che le foglie fuori sono cadute come quelle del nostro albero finto dentro la scuola

A: cadono perché finisce la colla

Maestra: e quelle fuori?

A: cadono perché sono secche e perché diventano vecchie, perché quando c'è l'inverno le foglie cadono perché se non cadono allora la neve gli va addosso e le fa cadere giù

ANALISI DI ARGOMENTAZIONE CON MODELLO TOULMIN - ESEMPIO GENERICO



I. – abbiamo visto le foglie con il ghiaccio, anche le abbiamo messe sopra il muretto

M. P. – e le mie si scioglievano

Maestra – si scioglievano le foglie?

M. T. – no! Si scioglieva il ghiaccio sopra le foglie

Maestra – perché si scioglieva il ghiaccio?

M. P. – perché c'era tutto il ghiaccio sopra le foglie e si scioglieva tutto perché c'era il sole sopra alle foglie ghiacciate e allora è diventata tutta l'acqua del ghiaccio

Maestra – allora aveva ragione Elisa quando stamattina diceva che il sole scende e scalda...

M. T. – beh! Il sole non può vedere se c'è il ghiaccio, era altissimo, non s'è abbassato e le ha scaldate lo stesso. Quando c'è un raggio del sole scalda tutte le cose

M. P. – i raggi sono quelli intorno al sole...sono attaccati al sole e poi magari scendono giù

E. – i raggi lo sapevano!

M. – prima c'era il ghiaccio poi è arrivato il sole e il ghiaccio è diventato una pozzangherina

Maestra – e prima dov'era il sole?

M. T. – magari perché il sole prima non c'era...è arrivato che noi eravamo laggiù dall'albero delle pere e non ci siamo accorti e si sono sciolte...

I. – il sole picchia nelle foglie così il ghiaccio è sciolto... il ghiaccio che è nelle foglie e l'acqua scende dalle foglie

M. – perché il ghiaccio è freddo e il sole è caldo e il freddo con il sole si scioglie.

POSSIBILITA' DI ARTICOLAZIONE VERTICALE Le due discussioni sono esempi di avvio alla capacità argomentativa. Si tratta di introdurre ad attività di verbalizzazione orale che i bambini già conoscono un "perché" che li induca a cercare una giustificazione, quando c'è, anziché limitarsi ad osservare, descrivere, produrre ipotesi. L'intervento dell'insegnante, attraverso metodologie opportune, (prestamano – intervista – rispecchiamento....) gradualmente sempre più finalizzato alla ricerca di una causa che, a quest'età, può rimanere comunque a livello soggettivo o di osservazione immediata o fantastica.

TRASFERIBILITA' DIFFICOLTA' La stessa metodologia può essere trasferita a diverse altre attività tipiche della scuola dell'infanzia. Con l'esperienza l'insegnante è anche in grado di cogliere occasioni estemporanee che coinvolgono maggiormente i Bambini. Anche nel rapporto individuale si può prendere all'abitudine a non dare per scontate certe affermazioni del bambino e soffermarsi un attimo a chiedergli il perché.

Occorre una particolare sensibilità per cogliere durante le discussioni i perché non esplicitati dei bambini ed intervenire di conseguenza. Spesso queste situazioni si intravedono solo dopo nella sbobinature della discussione. D'altra parte, anche quando si individua la possibilità di intervenire o chiedendo il perché, o parafrasando l'intervento del bambino con l'aggiunto del perché, si rischia di interrompere il flusso della discussione. Al contrario non intervenire in certi casi impedisce di andare al fondo del significato di certe affermazioni.